

**"L'eterna vicenda di Bagnoli"**

Relatori: Edoardo Benassai, ordinario di Costruzioni Marittime presso l'Università di Napoli "Federico II"; Giovan Battista de' Medici, geologo presso l'Università di Napoli "Federico II"; Benedetto De Vivo, ordinario di Geochimica Ambientale presso l'Università di Napoli "Federico II"; Antonio Palma, ordinario di Teoria generale del diritto presso l'Università di Napoli "Federico II"; Presiede: Raffaele Raimondi, Presidente Emerito della Suprema Corte di Cassazione

Il prof. De Vivo ha mostrato la mappa dei risultati delle analisi compiute dall'Ieram sul litorale di Coroglio-Bagnoli e sui fondali antistanti. Queste zone sono inquinate in maniera grave da pcb (policlorobifenili) e ipa (idrocarburi policiclici aromatici). Durante le riunioni della commissione di vigilanza tecnica dei lavori di bonifica dell'area ex Italsider il prof. De Vivo e i suoi colleghi hanno chiarito – prima che la struttura di controllo fosse abolita – che la bonifica doveva interessare soltanto, ma con urgenza, gli ipa e i pcb (in quanto composti organici fortemente cancerogeni), e non i metalli pesanti perché presenti per ragioni naturali (in quanto l'area insiste in zona vulcanica). I metalli pesanti presenti nelle scorie di fonderia, inoltre, non costituiscono alcun problema per la salute pubblica. La fonte principale di inquinamento, ribadisce il professore, resta la colmata a mare che impregnata dai liquidi provenienti dal deposito di carburanti della zona industriale, rilascia costantemente in mare questi potenti inquinanti, come dimostrano le elaborazioni grafiche delle analisi compiute dall'Ieram.

Il prof. De Vivo ha denunciato, infine, la gravità della decisione di abolire la commissione di controllo sulla bonifica la quale, per questo motivo, procede alla cieca con un enorme spreco di denaro pubblico.

L'architetto Gerardo Mazziotti ha sottolineato nel suo intervento gli enormi ritardi della trasformazione urbana di Bagnoli decisa fin dal giugno 1994 dall'amministrazione Bassolino col programma di realizzare tale trasformazione entro il 2004: sedici anni dalla dismissione dell'Ilva e delle altre industrie avvenuta il primo settembre 1991, undici anni dall'inizio dei lavori di bonifica dei suoli affidati nel 1996 alla *Bagnoli spa* e cinque anni dalla creazione nel 2002 della

società mista *Bagnolifutura*. L'arch. Mazziotti ha rilevato ancora che, pure essendo stati spesi fino ad oggi circa 700 miliardi di lire, con lo scandaloso costo di oltre 2 miliardi per ettaro, non sono stati completati i lavori di bonifica di tutti i 330 ettari della Variante dell'Area Occidentale, non sono stati bonificati i litorali e i fondali marini di Coroglio per ripristinare la balneabilità delle spiagge, non è stata rimossa la colmata a mare e non sono stati acquisiti e bonificati i suoli dell'area del cementificio di proprietà Caltagirone e degli altri proprietari. L'arch. Mazziotti conclude perché venga disposto l'immediato scioglimento della società *Bagnolifutura* e che vengano ripristinati i poteri del Comune di Napoli con un ufficio apposito di controllo e di vigilanza al fine di realizzare: la demolizione dei pontili e la rimozione della colmata a mare ai fini della ricostituzione della linea naturale di costa nel rispetto della legge n. 582/96 e del vincolo paesistico dell'agosto del 1999 e il ripristino della spiaggia di Coroglio da via Napoli fino al pontile di Nisida, con la decisione di affidare la progettazione di tutta l'area attraverso concorsi internazionale e, infine, l'inclusione di Nisida tra gli attrattori di sviluppo nel pieno rispetto degli attuali valori ambientali e naturalistici e dei volumi esistenti. L'Assise ha rinviato a una delle prossime sedute la discussione sulle proposte contenute nello schema di mozione presentata dall'arch. Mazziotti.

Il prof. Benassai ha trattato con una dettagliata relazione l'inattuabilità di un porto canale a Bagnoli perché solo la totale incompetenza sul problema può progettare un porto canale dove non esiste un canale e dove i venti e le correnti marine farebbero insabbiare qualsiasi tentativo di porto come provato dalle prove in vasca effettuate nel Politecnico dell'Università "Federico II".